

pls register, Dg to reply directly tks

---

**From:** [REDACTED]  
**Sent:** Thursday, April 19, 2012 12:17 PM  
**To:** BATTISTA Jasmin (CAB-OETTINGER)  
**Cc:** [REDACTED]  
**Subject:** segnalazioni per la revisione dei valori di default della RED

Gentile Jasmin Battista,

in qualità di ricercatori da molti anni impegnati nello studio delle tematiche delle bioenergie e dei prodotti *bio-based*, abbiamo partecipato ad un Progetto quinquennale "bioenergie" (2006-2011) finanziato dal Ministero dell'Agricoltura italiana, nel quale abbiamo svolto numerosi studi sulla sostenibilità ambientale, secondo la metodologia descritta dalle direttive 28 e 30 del 2009 (RED).

In considerazione dell'importanza della sostenibilità per il settore delle agroenergie ed in considerazione della ormai prossima **revisione dei valori di default** della RED, da ricercatori, ci permettiamo di porre alla vostra attenzione alcuni punti chiave nell'applicazione dei criteri di sostenibilità dei biocarburanti emersi dai nostri studi e che ci paiono in contraddizione con i principi fondanti la sostenibilità ambientale e con gli obiettivi della Commissione, ed in alcuni casi rischiano di penalizzare lo sviluppo dell'intero settore.

Il calcolo dei valori reali - svolti in gran parte su superfici superiori all'ettaro - hanno evidenziato come i valori di *default* riportati nella RED siano da considerare **sottostimati**, quantomeno per la realtà agricola italiana. Per il calcolo dei valori riportati nella RED, infatti, sono stati previsti in alcuni casi ridotti apporti azotati (nello studio JEC-WTW del Joint Research Centre, alla base dei risultati riportati dalla RED, si utilizzano ad esempio 39 unità d'azoto/ha per il girasole e 52 per il mais, valori più che dimezzati rispetto all'utilizzo medio in Italia). Tali apporti difficilmente permettono, nelle condizioni medie di coltivazione in Italia, di raggiungere stabilmente le rese produttive riportate nella RED e che consentono di soddisfare i criteri richiesti <sup>1; 2</sup>. Questo determina dei valori di *default* "ottimistici" che

vengono assunti *tout court* (In Italia così come in tutti i paesi extraeuropei), penalizzando paradossalmente chi vuole calcolare i valori reali perché utilizza tecniche a ridotti input o deve farlo perché utilizza nuove specie.

Inoltre, l'utilizzo di **concimi organici**, se comparato a quello dei concimi minerali, viene penalizzato per le maggiori emissioni indirette di N<sub>2</sub>O sulla base del tier 1 dell'IPCC, mentre riteniamo che la lenta trasformazione dell'azoto organico dovrebbe sfavorire notevolmente le emissioni dirette di N<sub>2</sub>O.

Il riconoscimento e l'incentivazione dell'uso di fertilizzanti organici andrebbe inoltre nella direzione di accrescere negli anni il tenore di sostanza organica dei terreni, favorendo l'effetto "**carbon sink**". Tale aspetto riveste grandi potenzialità, soprattutto per i suoli agrari mediterranei, dove il depauperamento della sostanza organica rappresenta una vera emergenza, che tuttavia può essere vista contemporaneamente come una buona opportunità per il sequestro di carbonio nel tempo.

La RED, al contrario, prevede il conteggio dei **residui agricoli** esclusivamente per le loro emissioni dirette e indirette di N<sub>2</sub>O, nel caso in cui vengano interrati; mentre gli stessi residui, se utilizzati per produrre energia, hanno un doppio conteggio, aspetto che rende economicamente più vantaggiosa la loro asportazione. Questa pratica, se non compensata dall'interramento di sostanza organica tramite sovesci verdi<sup>3</sup>, sovesci secchi<sup>4</sup> o concimi organici, potrebbe determinare un'ulteriore diminuzione della sostanza organica nei suoli.

Un terzo aspetto che vorremmo sottolineare riguarda l'utilizzo dell'**allocazione energetica** delle emissioni comuni a più coprodotti. Tale metodo, se non compensato, rischia di disincentivare la ricerca volta alla valorizzazione dei diversi sottoprodotti. A titolo di esempio lo studio di una filiera di ammendanti prodotti a base di pannello di *Brassica carinata* che in alcuni casi possono sostituire fitofarmaci di sintesi, presenta evidenti vantaggi ambientali rispetto alla loro combustione<sup>4</sup>. Crediamo invece che la valorizzazione di parte della biomassa in usi non energetici possa essere una chiave di ulteriore innovatività del settore e come tale dovrebbe essere incentivata, valorizzata e diffusa.

In conclusione un'ultima considerazione riguarda l'importanza di riuscire a disincentivare monosuccessioni e produzioni speculative rispetto alla produzione di biocarburanti come **integrazione del reddito agricolo**, nell'ottica della diversificazione delle colture proposta anche dalla nuova PAC.

Ringraziandovi dell'attenzione porgiamo cordiali saluti

[REDACTED]

[REDACTED]

Riferimenti alle pubblicazioni allegate:

<sup>1</sup> Spugnoli *et al* 2012, Sustainability of Sunflower Cultivation for Biodiesel Production in Tuscany within the EU Renewable Energy Directive

<sup>2</sup> D'Avino *et al* 2011, Oil Crop Sustainability Assessment: Three Years of *Brassica napus* L. Cultivation in North East Italy for Biodiesel Production

<sup>3</sup> Lazzeri *et al* 2010, Additional Benefits of the Efficacy in Containing Soilborne Pest and Pathogens with Biofumigant Plants and Materials

<sup>4</sup> Lazzeri *et al* 2011, Bio-based Products from *Brassica carinata* A. Braun Oil and Defatted Meal by a Second Generation Biorefinery Approach

[REDACTED] CRA -CIN  
[REDACTED]

[REDACTED]

-----  
[REDACTED]

[REDACTED]

Industrial Crops Research Centre (CRA-CIN)

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

Rispetta l'ambiente: se non ti è necessario, non stampare questa mail.  
Please consider the environment, do not print this e-mail unless necessary.

**AVVERTENZE AI SENSI DEL DLGS 196/2003:**

Le informazioni contenute in questo messaggio di posta elettronica e/o nel/i file/s allegato/i sono da considerarsi strettamente riservate. Il loro utilizzo è consentito esclusivamente al destinatario del messaggio, per le finalità indicate nel messaggio stesso. Qualora ricevete questo messaggio senza esserne il destinatario, Vi preghiamo cortesemente di darcene notizia via email e di procedere alla distruzione del messaggio stesso cancellandolo dal Vostro sistema; costituisce comportamento contrario ai principi dettati dal Dlgs 196/2003 il trattenere il messaggio stesso, divulgarlo anche in parte, distribuirlo ad altri soggetti, copiarlo od utilizzarlo per finalità diverse.

**PRIVACY DISCLAIMER**

Unless otherwise expressly stated, the information contained in this email is highly confidential and is intended only for the attention or use of the recipient please inform the sender as soon as possible by email and delete the email and any attachment from your system. Any use, disclosure or copying of the present email other than as authorized by us is prohibited